

cussi si levavano. *Item*, manda una letera di domino Mercurio Bua, qual hessendo andato con alcune zente d'arme a l'incontro de i nimici, havia preso 6 cavali, che erano venuti avanti per tuor li alozamenti verso Peschiera. Et scrive esso provedador, come el signor Janus era venuto, abandonato Peschiera e trato tutte le artellarie, excepto uno falconeto, che si rupe il ponte et insehò li in aqua; e certe polvere e altre monition restavano in rocha, nostri messeno il fuoco dentro et veneno in campo, *etiam* sier Marco Contarini, era castelan li. El qual missier Janus e domino Mercurio dicono era stà meglio aver mantenuto Peschiera, che si poteva tenir, e con li cavali lizieri obstar i nimici su le rive del Menzo. *Item*, è zonti li ducati 3000 mandati per il corier; e altre particularità, *ut in litteris*.

*Dil dito provedador, da Montechiari, di 12, hore . . .* Dil zonzer li col campo, e vanno a la volta di Pontevico, dove li si fermerano. À auto l'aviso di Lodi, *ut in litteris*.

*Di sier Zuan Vituri provedador di cavali lizieri, di 12, hore 17, da Monzamban, a sier Lorenzo Moro suo cugnato.* Come eri non scrisse per esser stato in continua fazione, et domino Mercurio, con parte di le zente d'arme, prese li 6 cavali, et poi lui ne ha preso, con altri cavali lizieri, da 95 cavali de i nimici venuti avanti per tuor i alozamenti de li. I nimici sono a Sandrà et vieneno di longo, e lui si va retraendo a trovar il campo.

*Da Lodi, di sier Andrea Trivisan el cavalier orator nostro, di 10 et 11.* Come el Gran contestabile partiva con le zente e lui insieme per venir a Cremona. *Item*, à auto aviso che li sguizari 14 milia venivano in aiuto di la Christianissima Maestà; de li qual 6000 erano zonti a Ivrea, ch'è loco dil ducha di Savoja, mia 60 lontan, e li altri 8000 . . . . .; veniva driedo; sichè si voleno far forti a Cremona; ha ben provisto al castello de Milan. Altre particularità scrive, sicome dirò di soto.

*Da Lion, fo letere di sier Zuan Badoer dottor et cavalier, orator nostro, di primo, et di Ingaltera, di sier Sebastian Zustignan el cavalier, orator nostro, di 8 Fevver,* le qual erano in zifra, et non fono lecte; *solum* per quelle di Franza si leze la bona voluntà dil Re.

Et vene zoso Consejo di X a hore 3 di note.

*A dì 15, la matina.* Vene in Colegio sier Alvisè Barbaro, era provedador a Padoa, qual ha voluto prima venir qui, et fe' la sua relatione con li Cai di X tutti tre, *licet etiam* lui sia capo di X, zer-

cha le cosse di Padoa, et parte domani per Treviso provedador, dove fu electo.

Vene sier Giacomo Trivixan, venuto podestà et capitano di Treviso, vestito di scarlato, e con soi parenti, e referi in Colegio di quelle cosse e di le fabriche ha facto, et come è andà in le fabriche li, al suo tempo, 22 miliona di piere; disse di la camera di cittadini etc. Fo laudato *de more*.

Fo leto le letere di Franza e de Ingaltera; il sumario scriverò di soto, lecte le sarano in Pregadi.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la zonta, et sier Almorò Pisani non vene per non si risentir, ch'è Cao di X, et intrò Cao sier Alvisè Barbaro sopradito.

Et fu posto, per li Cai di X, di far tre Provedadori sopra il fliseo per dito Consejo di X, et farne uno solo al presente, però che fu preso di farlo per Gran Consejo et niun non passò, et hora è alcuni vol oferir danari, e atento il bisogno del danaro, mo' siano electi per dito Consejo di X con la zonta. Et presa la parte, fo tolto il scurtinio: erano 29, et tolli numero 15, tre soli fe' oferir danari. Rimase sier Piero Mudazo qu. sier Nicolò, qual fe' oferir, per imprestado, ducati 500; 21\* sier Andrea Diedo, fo savio ai ordeni, qu. sier Antonio, oferse ducati 400; sier Tomà Donado, fo provedador sora le legne, ducati 300; altri nominati non fe' far oferta alcuna, perchè non si sapeva nulla di questo. Tolti sier Andrea Mozenigo el dottor, sier Zuan Malipiero qu. sier Polo, sier Zuan Antonio Venier qu. sier Giacomo Alvisè, fo provedador sora la revision di conti, sier Andrea Dolfin di sier Zacaria, sier Piero Badoer qu. sier Orso, sier Hironimo Querini, fo patron a l'Arsenal, qu. sier Piero, ultimo balotado sotto do balote. 14 et chi rimase 17.

Et licentiatò la zonta, restò Consejo di X semplice.

*A dì 16, Domenega de le Palme.* La matina fo grandissima pioza, pur, *de more*, la Signoria fo in chiesa. Era l'orator de Ferara et il primocerio di san Marco, quel di Franza . . . e altri patricii, che acompagnoe la Signoria. Il Doxe non fu.

Et fu aviso di le galie di Baruto, capitano sier Andrea Marcelo, di 7, dil zonzer a Liesna, ma aveano quella note auto grandissima fortuna prima verso il monte di l'Anzolo . . . , *adeo* il capitano havia roto l'alboro e le vele, e l'artimon butato in aqua, pur si reave, et poi *etiam* la conserva sopra la Pelosa ebbe fortuna; sichè hanno scorso grandissimo pericolo.